IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 227. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 19 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali son semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet.* - Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 60 parole L. 5 - da 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

I due fatti d'arme, cui ha preso parte la squadra giapponese, ossia il bombardamento della città di Wei-hai-Wei e l'attacco di Port Arthur restarono senza alcun risultato ed i due punti non furono grandemente danneggiati. La squadra giapponese consisteva di 26 navi, ma non tutte di combattimento ed alcune di trasporto.

Presumibilmente i giapponesi rafforzeranno la loro flotta prima di rinnovare l'attacco che deve schiudere loro il golfo di Petschili ed i porti di Tientsin e Taku, che — come abbiamo già notato — formano l'obbiettivo principale delle operazioni contro la China.

Circa l'atteggiamento delle potenze di fronte alla guerra tra la China ed il Giappone, si afferma da Londra che le preoccupazioni di possibili complicazioni tra le potenze europee sono scemate, in seguito allo scambio di vedute, tra i gabinetti interessati.

Nei circoli governativi inglesi si è convinti che durante il conflitto le potenze si manterranno neutrali e che nessuna di esse cercherà di valersi di eventuali incidenti ed attriti colle potenze belligeranti per intervenire nel conflitto.

Più presto di quanto generalmente si supponeva, la Francia e lo Stato del Congo si sono intesi sulla delimitazione dei rispettivi possedimenti in Africa ed hanno concluso un trattato che regola tutte le questioni sinora controverse tra i due paesi e sulle quali le trattative che pendevano da lungo tempo furono ripetutamente interrotte e riprese.

La soluzione della vertenza è tanto più importante inquantochè l'antagonismo tra i due Stati si era inasprito in seguito al trattato che lo Stato del Congo ha concluso recentemente coll'Inghilterra, e che così la Francia come lo Stato del Congo avevano inviato truppe nella regione pel cui possesso i due Stati contrastavano.

E' quindi un'altra vertenza che poteva assumere carattere internazionale che fu appianata amichevolmente.

Le notizie dal Marocco non sono rassicuranti. Una tribù dei Kabyli è insorta, alcuni governatori furono uccisi, altri costretti a fuggire e gli insorti elessero dei govenatori proprii rifiutandosi di riconoscere quelli nominati dal Sultano.

Questi avvenimenti destano preoccupazioni in Spagna anche perchè non è stata pagata ancora completamente la prima rata dell'indennità di guerra e sembra che il Sultano Abd-el-Aziz non voglia riconoscere il trattato concluso da suo padre colla Spagna. Il governo di Madrid vorrebbe quindi che gli fosse concesso il diritto di percepire i dazi nelle città della costa per conto del governo marocchino e ne ha chiesto il consenso alle potenze. Queste lo rifiutarono ed il Marocco ha respinto recisamente la proposta.

Giovedì mattina Caserio fu giustiziato a Lione e già si annunziano nuovi complotti di anarchici contro il presidente del Consiglio, Dupuy, che si trova a Vernet les Bains.

Anche in Germania, che sinora sembrava esente dal contagio dell'anarchia, è stato scoperto un complotto e nelle perquisizioni fatte nelle abitazioni degli arrestati furono trovate bombe e lettere di anarchici francesi.

Questa scoperta sarà certamente il colpo decisivo contro la teoria che in Germania non sono necessarie misure eccezionali contro gli anarchici.

La Camera dei Pari inglesi ha respinto, dopo la discussione in seconda lettura che ha durato due giorni, con 294 voti contro 30, il *bill* a favore dei fittaiuoli irlandesi espulsi, sebbene il Primo Ministro lord Rosebery dichiarasse che per la Camera Alta erano in giuoco interessi ben più elevati che non quelli del *bill* in sè stesso.

Difatti la stampa liberale inglese dichiara ora che col rigetto del *bill* la Camera Alta ha colmato "la misura dei suoi peccati„ e la rende responsabile delle conseguenze della votazione, ricordando che quella Camera è stata sempre nemica dell'Irlanda e di ogni riforma liberale. I giornali unionisti riversano la responsabilità del rigetto del *bill* sul governo, avendo questo respinto la mozione dell'opposizione, secondo la quale il reintegramento dei fittaiuoli irlandesi espulsi non avrebbe dovuto essere obbligatorio.

Il 14 corr. fu festeggiato in Serbia con gran pompa il 18° compleanno di Re Alessandro e la ricorrenza aveva quest'anno un'importanza maggiore, inquantochè egli entrava nella maggiore età.

Lo stesso giorno fu solennizzato in Bulgaria il settimo anniversario dell'accessione al trono del principe Ferdinando, eletto il 7 luglio 1887 dalla Assemblea nazionale di Tirnova.

Il principe accordò in quest'occasione una grande amnistia ai condannati politici, eccettuati quelli che come l'ex-ministro Karavelow, od il capo dei rifugiati bulgari, Zankow, si ricusarono di chiedere la grazia al principe.

Si afferma che Zankow aveva l'intenzione di ritornare in Bulgaria per prendere parte all'agitazione elettorale, ma sembra che egli vi abbia rinunciato, essendo fuor di dubbio che il governo lo farebbe arrestare e processare per le cospirazioni di cui ha fatto parte.

Il governatore di Candia, Djelaleddin pascià, che per poco non fu vittima di un attentato, ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate dal Sultano, ed il di lui successore, Turkhan pascià, è già giunto a Candia.

La nomina del nuovo governatore è stata accolta favorevolmente dalla popolazione cristiana, ma ha prodotto un certo malcontento fra i musulmani.

Il fermento tra questi ed i cristiani perdura ed a causa di divergenze religiose furono assassinati il 10 corrente quattro musulmani a Rethymo sulla costa orientale dell'isola.

PER LA SICILIA

Come avevamo preveduto — e d'altronde non era difficile prevederlo — appena abolito lo stato d'assedio in Sicilia, incominciarono a piovere nei giornali i consigli sul da farsi per ridare all'Isola la tranquillità, ma più specialmente il benessere materiale. Non si somigliano tutti, per la verità, ma tutti sono inspirati da idee generose, se non sempre pratiche.

Fra le tante proposte che ci venne dato di leggere, primeggia quella del frazionamento della proprietà agricola convertendo in proprietari i lavoratori; o per lo meno convertendoli in soci d'industria mediante il sistema della mezzadria.

Non ci occuperemo della prima parte della proposta; non già perchè la troviamo troppo radicale, ma perchè crediamo che per attuarla bisognerà lasciar passare in Sicilia parecchie generazioni. La seconda parte, invece, merita di essere discussa.

Il sistema della mezzadria per la coltivazione della terra si può, storicamente parlando, chiamare una gloria italiana; sebbene esistesse già in qualche parte dell'alta valle del Po, furono i toscani che l'applicarono per i primi con criterii fissi e razionali.

Comunque sia, dovunque la mezzadria venne introdotta fece ottima prova; è dessa la espressione più semplice e più chiara del socialismo come dovrebbe intendersi, cioè l'associazione del capitale e del lavoro, ossia della mano d'opera. Un grande proprietario dell'Emilia appartenente all'alta aristocrazia bolognese, volle anni sono applicarla in via di esperimento alle sue vastissime proprietà e non tardò a dichiararsene più che soddisfatto. Le sue terre vennero in breve a rendergli più di quello che gli avevano reso prima amministrandole egli stesso direttamente.

Non sappiamo, ora, se il suo esempio sia stato seguito da altri in quella ubertosa regione; ma è un fatto innegabile che, in generale, i grandi proprietarii hanno una ripugnanza invincibile ad associarsi ai contadini per la coltivazione delle loro terre; ripugnanza che non ha altra ragione fuorchè nell'orgoglio feudale ereditato. Sembra loro di scemare volontariamente il proprio prestigio e diremmo quasi di offuscare lo splendore del proprio nome.

Sventuratamente quest'orgoglio feudale è più forte in Sicilia che in altre parti d'Italia e nella stessa campagna romana.

Questo sarebbe già un primo e grande ostacolo all'introduzione del sistema di mezzadria nell'isola; ma lo si potrebbe vincere con mezzi legislativi, diretti e indiretti, non che con una illuminata propaganda che valga ad ammaestrare gli interessati, provando loro coi fatti positivi alla mano dove stia il loro vero interesse.

Un ostacolo, invece, molto più serio viene dalla natura dei terreni. In Toscana, nelle alte regioni della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e in qualche altra parte della penisola, il mezzadro dalla poca terra che coltiva — e dopo data la sua parte al padrone — ricava in natura quanto gli occorre per alimentare sè e la sua famiglia, perchè la facilità dell'irrigazione gli consente di coltivare tutti quei generi che gli sono necessarii. In Sicilia ciò non è sempre possibile; è anzi più conforme alla verità il dire che, in generale, è quasi impossibile; l'irrigazione vi è scarsa e mal regolata; e oltre a ciò il clima stesso non è favorevole alla produzione di certi generi. Il mezzadro, dovrebbe, quindi, ricorrere agli scambii per provvedere ai proprii bisogni particolari e spesso non senza subire perdite.

Ma infine anche queste piccole difficoltà potrebbero superarsi mediante ben intesi lavori idraulici e mediante l'aumento di strade comunali e vicinali che rendano facili i mezzi di comunicazione.

Un terzo ostacolo all'introduzione della mezzadria sta nella mancanza assoluta di case coloniche. Oggi il contadino abita nelle città o nelle grosse borgate dalle quali si reca il mattino ai campi per lavorare e vi ritorna la sera, perdendo una parte del tempo utile nei due viaggi più o meno brevi. Ora il mezzadro ha bisogno di abitare in mezzo ai campi che coltiva insieme alla sua famiglia; ha bisogno di avere la sua casa con quegli accessorii che gli permettano anche l'allevamento di animali domestici che rappresentano un altro cespite di entrate.

In conclusione, anche ammessa la probabilità di convertire i grandi proprietari, o la maggior parte dei medesimi, è evidente che per poter introdurre nell'Isola tanto il frazionamento della proprietà, quanto quello della coltivazione cointeressata, occorrono grandi lavori, e necessariamente occorrono grandi spese. Il rimedio ai mali che affliggono i lavoratori della terra, non può essere, pertanto, di pronta applicazione.

Prepariamolo per applicarlo a suo tempo, ma intanto è urgente ricorrere a rimedii di altra natura che diano risultati immediati.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 18, ore 14. — Si ha da Honolulu, capitale delle isole Hawai, che il partito realista continua ad intrigare contro il governo repubblicano.

(N) **Londra**, 18, ore 14.20. — L'annunziata investitura dei nuovi cavalieri sarà tenuta dalla Regina ad Osborne dopodomani.

— Il duca di York, arriverà qui da Cowes dopodomani, e, dopo aver visitato, a White Lodge, suo figlio, il piccolo principe Eduardo, che continua a godere eccellente salute, andrà a raggiungere la duchessa in Svizzera.

Londra. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che la Regina farà una visita all'Imperatore e all'Imperatrice di Germania nel maggio venturo a Potsdam o a Coblenza.

Sua Maestà sarà pure ospite dell'Imperatrice Federico al castello di Kronberg durante il suo soggiorno in Germania.

Budapest. — Si annunzia che il governo serbo avrebbe fatto dei passi presso il governo ungherese, per chiedere l'espulsione del principe Arsenio Karageorgevitch.

Finanza ed economia

A dissipare dubbi che artatamente si mantengono sulla nostra situazione finanziaria, in rapporto al bilancio dello Stato e in rapporto all'economia nazionale, crediamo utile riprodurre dagli Atti del Senato quella parte del discorso dell'on. ministro del Tesoro, che questa situazione ha tratteggiato con pochi tocchi sicuri e precisi, i quali devono tranquillare i paurosi e rassicurare i timidi.

Certamente alla meta, che il governo si è proposto di raggiungere con l'aiuto del Parlamento e con il consenso dell'opinione pubblica del paese, non siamo ancora arrivati; ma essa è già alle viste, onde un supremo, finale sforzo ci consentirà di afferrarla in breve e di stabilirvisi solidamente.

Nè è a dubitare che il paese, il quale per la meschinità della sua finanza ha sopportato fin qui tanti sacrifici, secondi l'opera del governo e si acconci a quei nuovi oneri, che sotto forma di economie o di imposte delle prime più che delle seconde, gli saranno domandati.

E non a caso abbiamo chiamato *oneri* anche le economie; imperocchè le economie, se per il contribuente rappresentano o piuttosto sembrano rappresentare un sollievo, in fatto significano una diminuzione di lavori e di salarii, che pesa direttamente sopra alcune classi di cittadini ed indirettamente aggrava le condizioni del consumo, che non si possono astrarre e scindere da quelle della produzione.

E ciò detto, lasciamo la parola all'on. Sonnino.

Qual'è la situazione nostra finanziaria? Quali gli intendimenti del Governo?

A queste dimande, che nel suo discorso del 19 luglio passato il Ministro del Tesoro si poneva, egli rispondeva:

La situazione nostra finanziaria a grosse cifre si descrive molto rapidamente, specialmente dopo le lunghe discussioni che si sono fatte al riguardo alla Camera.

Prendo le cifre normali senza tener conto delle piccole: 177 milioni di *deficit* dichiarato il 23 febbraio alla Camera.

Posteriormente, per mancanza d'introiti nelle dogane, altri 18 milioni da aggiungere al *deficit;* inoltre, per altre varie spese che non sto a enumerare, perchè già enumerate nel discorso che feci alla Camera il 30 maggio, e per alcune minori entrate computate dalla Commissione del bilancio, altri 10 milioni di ulteriori deficenze.

In tutto altri 28 milioni.

Onde un fabbisogno totale di 205 milioni nelle categorie prima e terza, cioè, entrata e spesa effettiva e costruzioni ferroviarie riunite. Di fronte ai quali sta però un avanzo, grazie specialmente alle anticipazioni della Cassa depositi, di circa 22 milioni nella categoria del movimento dei capitali.

Da 205 levate 22 rimangono 183 milioni. Ora 10 milioni di maggiori spese ferroviarie furono rinviate all'avvenire. Con la legge che vi sta dinanzi si provvede a 75 milioni d'imposte, e a 7 milioni circa di economie oltre una ventina a cui si è provveduto con note di variazione, o con leggi speciali, e che sono già introdotte nei bilanci in gran parte e per 41 milioni di provvedimenti del Tesoro.

Con ciò si provvede a 153 milioni, sui 183 milioni occorrenti. Onde rimane a provvedere per **una trentina di milioni**.

Pensate che il Governo, nella lunga e travagliata discussione davanti alla Camera elettiva, abbandonò e sospese vari progetti d'imposta per circa 23 milioni in questo esercizio e 28 in via normale, e quindi si capisce la deficenza di una trentina di milioni. Il Governo ha preso l'impegno di supplire al decimo che ha ritirato con nuove proposte di provvedimenti, ritoccando la legislazione sugli spiriti, ecc.

Se la condizione delle dogane peggiorasse, il che spero non si verifichi, per quanto siano ancora alquanto ottimiste le previsioni fatte di 18 milioni e mezzo in media di introito mensile, se peggiorasse, dicevo, bisognerebbe o riprendere il progetto sospeso dell'imposta sull'entrata, o sostituirlo, come è più probabile, viste le gravi condizioni delle imposte dirette, con altro provvedimento.

Le economie.

Per 20 milioni il Governo ha preso l'impegno di fare delle proposte di economie quando presenterà i bilanci pel 1895-96, cioè nel novembre prossimo, e questo impegno è stato preso, non da me solo, ma dal presidente del Consiglio a nome di tutto il Governo, e certamente sarà mantenuto.

Con questi 20 milioni di economie, con le note di variazioni già proposte, con le altre leggi già votate e coi progetti e proposte di economie contenute in questa legge che vi sta dinanzi, raggiungeremo nel totale una economia che non sarà tutta subito verificabile, ma in pochi anni salirà fino ai 65 milioni.

In questa legge che vi sta dinanzi si contengono 120 milioni di ristoro al bilancio, 75 milioni d'imposte, 7 di economie da farsi subito, che diventeranno 20 in breve, e 40 di provvedimenti del Tesoro.

Si è dubitato molto, e specialmente dall'on. Vitelleschi, che le condizioni del paese fossero tali da sopportare imposte di qualunque natura.

Ora io non ho questa opinione. Il paese progredisce, lavora ed accumula, e ne abbiamo già vari sintomi abbastanza confortanti.

I proventi delle tasse.

Non è vero, non è esatto che le tasse degli affari diano indietro di tanto; anzi se facciamo, come mi pare abbia detto l'on. Rossi, la parte dovuta al cessare delle speculazioni malsane, se facciamo la parte a quella deficienza nelle tasse di affari che dipende dalle economie che fa lo Stato, perchè facendo meno appalti si incassa anche meno per tasse di affari, vediamo anzi che in via normale e nella parte sana dell'economia nazionale vi è un aumento effettivo.

E infatti in tutto l'anno scorso, se leviamo le tasse di bollo sui biglietti delle Banche toscane, abbiamo soltanto un mezzo milione in meno.

E data la crisi del credito e della circolazione che imperversava, è abbastanza significante questa cifra.

I tabacchi dettero un piccolo aumento; i sali ne dettero uno forte.

Senza voler rientrare nella questione del sale, riconosco che in gran parte l'aumento è dovuto al maggior prezzo di un soldo, ma quello che mi preme di far subito rilevare è che i consumi non sono diminuiti.

Quando mi si fa la questione dell'igiene, rispondo che questa supporrebbe una diminuzione di consumo, se ne mancasse di efficacia. Sarà una tassa più o meno gravosa, che ricadrà sul rivenditore e sul contribuente, ma non si parli di questione igienica, quando il consumo non diminuisce.

Le ferrovie. Come ha già rilevato l'on. Rossi, se diminuiscono i passeggieri, sono aumentati in compenso i redditi dei trasporti a grande e piccola velocità.

Le dogane.

Veniamo alle dogane, il punto più doloroso del bilancio, perchè è là che abbiamo visto un taglio di 30 a 40 milioni da farsi nelle previsioni.

Se teniamo conto dell'aggio vedremo che le dogane gettano in modo abbastanza rassicurante.

Ad ogni modo, se guardiamo le importazioni e lasciamo per un momento da parte le considerazioni del bilancio, abbiamo cifre molto confortanti nei rispetti dell'economia nazionale.

Nel primo semestre di quest'anno vediamo una diminuzione di 62 milioni nelle importazioni, la quale naturalmente ha agito sulle dogane, ed un aumento di 55 milioni nella esportazione; ossia un miglioramento di fronte all'anno prima di 117 milioni nella bilancia commerciale, tanto che in questo primo semestre del 1894 si verifica un fatto che da molti anni non vedevamo più, di veder quasi pareggiare l'importazione e l'esportazione.

Ci corrono soltanto 12,800,000 lire. E se guardiamo alla natura dei prodotti, notiamo che non c'è da sconfortarsi.

Le materie greggie sono aumentate soltanto di 300,000 lire nella importazione, ma sono aumentate di due milioni nella esportazione. Le materie necessarie alla industria lavorata sono diminuite nelle importazioni di due milioni e 700,000 ma sono aumentate di 16 milioni nella esportazione.

I prodotti fabbricati sono diminuiti nella importazione di 15 milioni e mezzo e sono aumentati di 12 milioni nella esportazione.

I generi alimentari sono diminuiti nella importazione di 44 milioni e sono aumentati di 24 milioni e mezzo nella esportazione.

Queste cifre mi paiono abbastanza rassicuranti, ed è procedendo in questa via che il paese evidentemente si raccoglie e potrà così via via riassorbire, sia pure lentamente, una gran parte dei suoi debiti all'estero; riassorbimento che è la vera condizione per la nostra indipendenza finanziaria ed economica.

Ora la migliore azione che possiamo, noi governanti, esercitare sul paese è quella di ristorare il bilancio e di alzare così saldamente il credito dello Stato, sul quale si impernia il credito privato. Pareggio del bilancio e cessazione dall'emissione di nuovi debiti, ecco l'azione che può avere il governo per migliorare la situazione generale.

La vera offesa ai nostri creditori l'abbiamo fatta abusando del credito e perseverando nell'aumento del debito dentro e fuori d'Italia.

Il passato ed il presente.

Se voi pensate alle condizioni del dicembre ed alle condizioni d'oggi, vedete che non c'è da disperare, e che qualche cosa si è fatto, e sono sicuro che se questa legge passerà miglioreremo; avremo fatto tre quarti della strada.

Da 200 milioni di disavanzo scendiamo ad una trentina; non sarà troppo difficile provvedervi, e ne abbiamo preso l'impegno. La rendita, da 72 che era nel gennaio, oggi, malgrado le speculazioni di questi giorni, a cupone pagato, tocca circa 77 a Parigi.

Il cambio, malgrado il movimento di speculazione di questi giorni, dopo che era a 15 70 in gennaio l'abbiamo ora fra il 12 e l'11 per cento.

Gli spezzati non mancano più, ne abbiamo ritirati per 61 milioni di *buoni di cassa*, e 26 milioni potranno essere emessi via via che la fabbricazione sarà compiuta.

La cassa in metallo del Tesoro è diminuita si di 20 milioni; però vi abbiamo aggiunto 87 milioni di spezzati, in gran parte ritirati dall'estero e che non sono compresi nel conto. Inoltre abbiamo pagato all'estero circa 30 milioni di buoni del Tesoro, che oggi sono ridotti a poco più di 20, da 50 che erano nel dicembre.

E anche per questi 20 milioni potremo essere tranquilli, giacchè la loro scadenza non incomincierà che nel febbraio del 95, cioè dopo aver già provveduto alla scadenza del debito pubblico del prossimo gennaio.

Abbiamo ritirati 4 milioni di rendita impegnati a Berlino, pagando 55 milioni di debito che avevamo e che ho trovato al 5 e mezzo per cento netto in oro, e che aveva un'azione abbastanza deprimente sui corsi della nostra rendita.

Dopo ciò riconoscete, son sicuro, e lo riconoscerà anche il mio amato maestro, l'on. Perazzi, che con dolore vedo qui tra i miei avversari, che le condizioni sonosi migliorate e non leggermente.

Nel dicembre questa situazione a molti pareva quasi irrimediabile; oggi invece tutti speriamo di poter rimettere la finanza del nostro paese, tutti, compreso l'on. Perazzi, il malgrado che voti contro questa legge.

Eppoi, signori, quale migliore raccomandazione per questa legge della relazione dell'on. Perazzi al bilancio di assestamento, come prova dell'urgenza di provvedere, e della necessità dell'imposta?

Quale maggior prova dei danni del continuare nel sistema seguito in questi ultimi 4 anni, nei quali abbiamo fatto per oltre un miliardo di debito?

L'avvenire.

Nel fortunoso viaggio di questa legge attraverso i marosi dell'altra Camera, per salvare il grosso del carico, abbiamo dovuto buttarne a mare una porzione, ma con speranza di poter un giorno ripescare una buona parte dei milioni abbandonati. (*Ilarità.*)

Ora, signori, colla perseveranza, coll'abnegazione costante, mantenendo fermo il freno alle spese, e fermo il proposito di non lasciarsi andare a nuovi debiti, io spero che arriveremo in porto!

Pensate quale enorme responsabilità sarebbe, ora che la riva è in vista, ora che tre parti del cammino sono fatti, respingere la nave in alto mare, una nave che porta un carico così prezioso!

Signori, ho fatto il mio dovere. Ho esposto la verità al paese come io la vedeva, chiara ed aperta. Ho additato senza esitanza i rimedi; ed il Governo si è assunto ogni maggiore responsabilità quando ha creduto che l'interesse pubblico richiedeva una azione energica e pronta. Nell'insieme i fatti ci hanno dato ragione.

Signori senatori, a voi che vi siete mostrati sempre vigili custodi dell'integrità del nostro bilancio, che foste sempre all'avanguardia nella lotta contro l'aumento delle spese, contro l'inconsulta abolizione di tasse, contro l'aumento del debito e contro il disavanzo, al vostro senno, al vostro patriottismo, sia pure a quel sentimento di abnegazione di fronte all'interesse pubblico, di cui avete dato tante prove, noi chiediamo aiuto ed appoggio nell'ardua impresa in cui ci siamo messi.

Io confido che non ce li negherete. *(Bravo, bene, benissimo!)*

Economia e Statistica

Il commercio internaz. della Francia.

La statistica del movimento commerciale francese durante i primi sette mesi dell'anno corrente, segna, in controntro del periodo corrispondente 1893, le seguenti cifre:

Importazioni *(valore).*

	1894 migliaia di lire	1893 migliaia di lire		Differ. 1894
Sostanze alimentari	760,908	561,102	+	196,806
Materie greggie	1,444,330	1,531,072	+	113,108
Manifatture	328,416	315,671	+	12,745
Totale	2,533,554	2,210,845	+	322,708

Esportazioni *(valore).*

	1894	1893		Differ. 1894
Sostanze alimentari	388,155	391,481	+	3,626
Materie greggie	462,938	473,029	+	10,396
Manifatture	918,344	1,003,134	+	84,790
Pacchi postali	46,307	43,893	—	2,214
Totale	1,815,739	1,912,437	—	96,698
Totale generale	4,349,293	4,123,282	+	226,011

Queste cifre ragguagliate a quelle della fine giugno indicano un lieve miglioramento nelle esportazioni, sicchè la differenza passiva tra queste e le importazioni che era di migliaia di lire 730,133 a fine giugno, discese a migliaia di lire 717,815 a fine luglio — causa una maggiore esportazione per circa 60 milioni — ed una minore importazione per 10 milioni.

La produzione dell'oro del mondo.

Il direttore della zecca degli Stati Uniti calcola che la produzione di oro del mondo ascenderà alla fine dell'anno alla cifra di 29 milioni di lire sterline o 725 milioni di lire italiane; gli anni precedenti avevano fornito meno, eccettuato il 1893 la cui produzione è eguale a quella di quest'anno.

Ecco le cifre per gli ultimi quattro anni:

1890	26,640,000 lire sterl.	o 666,000,000 lire ital.	
1891	23,663,000 „	o 591,575,000	„
1892	26,083,000 „	o 652,075,000	„
1893	29,000,000 „	o 725,000,000	„

La ferrovie inglesi.

Secondo un documento parlamentare testè pubblicato gli introiti totali delle ferrovie del Regno Unito nel 1893 ascesero a 80,631,892 lire sterline, mentre le spese di esercizio furono di 45,695,119 lire sterline — il 57 per cento degli introiti.

Le ferrovie inglesi ebbero un introito di 68,252,504 lire sterline e una spesa di esercizio di 39,207,901 lire sterline; quelle irlandesi rispettivamente di 3,248,670 e di 1,774,893; quelle scozzesi di 9,130,718 e di 4,417,783.

La proporzione delle spese di esercizio agli introiti fu del 57 per cento per l'Inghilterra; del 55 per cento per l'Irlanda e del 52 per cento per la Scozia.

L'essenza di rose.

L'industria della essenza di rose che, come si sa, è una delle principali risorse della Bulgaria, è colpita da diversi anni da una decadenza rapida. Lo mostrano le seguenti cifre della esportazione della detta essenza:

	Chilogr.	Valore in lire
1889	2767	1,524,544
1890	3164	1,771,427
1891	434	317,937
1892	439	267,379

Nel 1893 l'esportazione dell'essenza di rose e dell'acqua di rose non è stata che di 143,185 lire.

Questa decadenza è dovuta principalmente al fatto che in Francia e in Germania si è sviluppata la cultura delle rose in modo da sopperire alle domande interne.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la difesa e sistemazione necessaria per riparare i danni prodotti dalle pioggie torrenziali del novembre 1893, lungo il tronco Bosco Redole-Boiano della Isernia-Campobasso. Spesa preventivata L. 69,700.

Id. per la costruzione del tronco da Santo Stefano a Sarzana, della Parma-Spezia e procedimento all'appalto mediante asta pubblica dei relativi lavori, il cui importo totale è di L. 1,674,000.

Progetti relativi a lavori di ampliamento del servizio merci a grande velocità nella stazione di Spezia, e all'impianto di binari nella stazione medesima. Per il primo la spesa è preventivata in L. 4500 e pel secondo in L. 47,260.

Applicabilità della multa contrattuale a diverse Ditte fornitrici di meccanismi fissi occorrenti per l'armamento delle stazioni comprese nel tronco da Cuneo a Robilante nella Cuneo-Ventimiglia.

Transazione relativa a maggiori compensi domandati dalla impresa Vitali per la esecuzione dei lavori occorsi pel raddoppio del binario della Orte-Chiusi nel tratto compreso fra il chilom. 154.800 e la stazione di Chiusi.

Esposizioni e Congressi

Congresso internaz. per gl'infortuni sul lavoro e per le assicurazioni sociali.

Le adesioni sinora pervenute al Comitato organizzatore (presso il municipio di Milano) superano le 200: vi figurano quasi tutti gli Stati d'Europa, e principalmente la Francia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Austria-Ungheria ecc. Le delegazioni ufficiose dei vari governi sono molto importanti: ecco intanto l'elenco dei delegati francesi:

Linder, presidente del Comitato permanente del Congresso per gl'infortuni a Parigi, membro del Consiglio superiore del lavoro;

Cheysson, ispettore generale dei ponti e strade, professore di economia politica alla scuola superiore delle miniere;

De Foville, direttore della amministrazione delle zecche;

Keller, ingegnere capo delle miniere, membro della Commissione di statistica;

Olry, ingegnere capo delle miniere;

Delafond, id. id.;

Gruner, ingegnere civile, segretario generale del Comitato permanente del Congresso per gl'infortuni, segretario del Comitato centrale delle miniere di carbon fossile di Francia;

Bouquet, vice-direttore del commercio interno, capo dell'ufficio dell'industria;

Fontaine, vice-direttore dell'ufficio del lavoro;

Bellom, ingegnere del corpo delle miniere;

Barberet, capo dell'ufficio delle istituzioni di previdenza al ministero dell'interno.

Il programma dei temi da discutere sarà pubblicato fra tre giorni: esso è diviso in tre gruppi, comprendenti i mezzi per prevenire gl'infortuni e le malattie professionali, la statistica, l'economia politica e la legislazione.

I 37 temi sono del più alto interesse, e fra i relatori figurano personalità eminenti, d'Italia, Francia, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Svezia, Spagna, Olanda e Russia.

Il Congresso si aprirà in Milano il 1° ottobre p. v. e segnerà certamente un grande passo nello studio di queste importanti questioni sociali.

Le ferrovie italiane hanno accordato i consueti ribassi sui biglietti di trasporto.

Occorre sollecitare l'invio delle schede di adesione, affinchè non subisca ritardo la spedizione delle relazioni e degli altri documenti.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il ten. di vasc. Gennaro Como è destinato a prestar servizio a Taranto il 21 corr.

A completare lo Stato Maggiore del *Goito* vi trasborda dalla *Venezia* il sottoten. di vasc. Francesco Santangelo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 18. — A suo tempo avete annunziato la querela di diffamazione, presentata dal comm. Pinelli, capo del Gabinetto dell'on. Presidente del Consiglio, e dagli altri funzionari del Gabinetto stesso, contro la *Gazzetta di Venezia* ed il suo direttore per un articolo oltraggioso al loro buon nome.

Ora è apparsa nella *Gazzetta di Venezia*, a firma del signor Macola, suo Direttore, la seguente dichiarazione, in seguito alla quale la querela sarà certamente abbandonata:

" Nel n. 88 della *Gazzetta di Venezia* del giorno 31 marzo venne pubblicato un mio articolo, dal titolo *La Banda Nera - L'entourage dell'on. Crispi*.

" Appena il giornale giunse a Roma, il capo di gabinetto di S. E. il presidente del Consiglio e tutti gli altri impiegati del gabinetto, dettero querela per diffamazione contro di me e contro gli altri giornali che riportarono quello scritto.

" A seguito di tali querele, venne istruito regolare processo, e furono uditi parecchi testimoni, fra cui il comm. Friedländer, l'on. Zanardelli, l'on. Rudinì sui fatti nell'articolo enunciati.

" Le deposizioni di queste tanto onorevoli e rispettabili persone, le diligenti ed accurate indagini fatte in proposito per mio conto, mi hanno convinto che io, scrivendo quell'articolo, fui vittima di false e calunniose informazioni, e che fu sorpresa la mia buona fede.

" Per la qual cosa, sebbene nell'articolo io non abbia fatto nomi di sorta, sento il dovere di galantuomo di deplorare quella pubblicazione, la quale contiene fatti ed apprezzamenti assolutamente contrari al vero.

" *Ferruccio Macola* „

Massa, 18 (p. c.) — *(Frigido)*. Stamani, come ieri vi dissi, ebbe luogo al nostro civico ospedale l'autopsia del cadavere del cav. Berti, consigliere della nostra Prefettura e, come se ne era certi, risultò che era morto di sincope.

Stasera ebbero luogo i funerali, che per il concorso di tutte le autorità e di un gran numero di cittadini, riuscirono imponentissimi.

Il corteo, muovendo dalla chiesa della Madonna del Monte (dell'ospedale), si diresse alla stazione, dovendo trasportarsi la salma a Porto Maurizio.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali, il clero e la banda di marina; il feretro era trasportato sul carro di prima classe, il quale era letteralmente coperto di corone, fra le quali bellissime quelle della Prefettura, del Municipio, della famiglia, del sig. Lombardo, del cav. Cecchini e del cav. Brunetti.

Chiudeva un plotone di guardie di città ed un lungo stuolo di carrozze pubbliche e private.

Sul piazzale della stazione parlarono il generale Heusch, a nome del Governo; il cav. Ferraris, regio Commissario del nostro Comune, a nome della città, ed il cav. Compagni.

Siena, 18, ore 11.40. — Sono cominciate le feste per l'inaugurazione della basilica di S. Francesco i cui lavori di riattamento riescirono splendidi sotto la direzione dell'egregio architetto cav. Partini e col concorso di artisti valenti come il Maccari, il Meacci, Pezzati, Viligiardi, Bandini, Zettler, De Matteis e parecchi altri.

Le spese pel ripristino del famoso tempio salirono ad oltre 300,000 lire.

Alla solenne inaugurazione assisteranno il generale Mocenni, ministro della guerra, il presidente del nostro tribunale come rappresentante del ministro di grazia e giustizia.

Lunedì prossimo è atteso l'on. ministro Barazzuoli, in cui onore verrà dato il giorno dopo un banchetto nel teatro dei Rozzi.

Genova, 17 (Cam) — Giov. Batt. Ferrero di anni 16, pulitamente vestito, entrato in darsena e avvicinatosi all'orlo della calata, spiccò un salto nell'acqua.

Il barcaiuolo Pietro Biagini, senza porre indugio, si gettò nell'acqua e riuscì a salvare il giovane sconsigliato.

Condotto alla sezione di P. S. in Prè ed interrogato sulle cause che lo spinsero a tentare di togliersi la vita, rispose di essere stanco dei maltrattamenti della madre.

E' incominciato il processo di Aquila Angela, di 18 anni, di Sampierdarena, che con due colpi freddava il proprio marito, Napoli Domenico, la sera dell'8 aprile, essendole stato riferito che il marito, dal quale era divisa da qualche mese, con la sua famiglia, pernottavano il di lei padre.

L'Angela è grassoccia, bassa di statura, con le labbra carnose e tumide, se non è proprio una bella ragazza, non si può a meno di concludere che è un bel pezzo di ragazza.

I testi finora uditi sono poco favorevoli al defunto marito, che dipingono come un soggetto triste.

Venezia, 18, ore 15.40 — La famiglia giornalistica veneziana acquista un valoroso collega.

Arturo Pardo, già direttore dell'*Araldo* di Como, attualmente della *Gazzetta di Mantova*, lascia questo giornale col 1° settembre prossimo, per venire con Ferruccio Macola, redattore-capo alla *Gazzetta di Venezia*.

Giornalista serio e coraggioso, franco sostenitore delle idee liberali moderate, il Pardo non può non trovare nei colleghi veneziani la buona e lieta accoglienza che merita.

Brescia, 18, ore 15.49 — Nel pomeriggio, un contadino di Artigne apriva un pesante cassone antico.

Curvatosi per estrarne un oggetto pesantissimo, il coperchio cadeva e gli schiacciava la testa.

La morte è stata istantanea.

Catania, 18, ore 16 — *(D. G.)* Corte D'Agato Sebastiano, accusato di rapina con omicidio, udendosi condannare dalla Corte d'Assise a 30 anni di reclusione, diede fortemente con la testa contro i ferri della gabbia, spaccandosi il cranio. Versa in grave stato.

La causa era molto indiziaria.

Genova, 18, ore 21. — La Giunta municipale deliberò di accordare un sussidio di mille lire pei danneggiati dal terremoto nella provincia di Catania.

— La Corte d'assise assolse Aquila Angela, autrice della uccisione del proprio marito Napoli Domenico.

Il pubblico applaudì.

— Questa mattina è giunto Ducquercy, corrispondente d'un giornale francese, a bordo del piroscafo *Assiria* ed è ripartito alle ore 7,50 col treno diretto per la Francia.

Napoli, 18, ore 21. — L'on. Morin, ministro della marina, a bordo del *Messaggero*, si è recato a Castellammare, ha visitato quel cantiere e poi è andato a Miseno e Pozzuoli.

Domani visiterà il nostro Arsenale.

— Nella ventura settimana si aspetta qui il presidente del Consiglio, on. Crispi. Si tratterrà una quindicina di giorni nel suo villino e vi farà una cura di bagni senza andare a Bagnoli.

— Al Consiglio comunale procede animatissima la discussione sulle fognature. Si prevede certa la rescissione del contratto colla presente Società.

— I treni giungono pieni di forestieri per assistere alle feste di domani.

Bologna, 18. — Stasera si è sviluppato un incendio nell'officina delle carrozze alla stazione della ferrovia.

Sono accorsi prontamente la truppa ed i pompieri.

L'incendio venne isolato.

I danni dell'incendio sono rilevanti.

Bagni e Villeggiature

DA ROCCA DI PAPA.

C) Fra i Castelli romani, il prediletto da Massimo D'Azeglio.

Quasi ottocento metri sul mare, un'aria lieve e fresca che serpeggia entro i polmoni; un paesaggio maraviglioso, un po' coreografico, di boschi e laghi, con una grande distesa che va dai monti della Sabina al mare, del quale biancheggiano a occhio nudo le onde, e si sentono, con la brezza del mattino, le acri salsedini.

Di edifizi, un Osservatorio in cima, e un arrampicarsi di case l'una sull'altra, sul dorso della montagna: giù in piazza Regina, casa Blasi, ove abitò l'artista cavalleresco; casa Botto, ove pernottò Pio Nono. Due iscrizioni consegnano ai posteri il bizzarro riscontro.

Nella piazza, verso il lago d'Albano, casa e villino Sgrelli, i villini Sciamplicotti, Santovetti, Salini, Ambrogini, Stoppa, Spinetti, Baj. Sul viale del Tufo, fra il verde dei castagni, i villini De Rossi, Chiocca, Morelli, Calzone e Villa.

La villeggiatura, nemmeno a dirlo, è numerosa ed eletta, con predominio del sesso gentile. Il sesso.... quell'altro, vi è rappresentato dal senno, e dalla maturità. Mancano, insomma, i giovinotti sui quali mamme e signorine possano fare assegnamento. E qui anche le mamme hanno la grazia e il brio delle signorine.

Dovrò far nomi, ma come collocarli? Sceglierò l'ordine più impersonale, l'alfabetico.

La marchesa Antici-Mattei, le signore Ambrogini, la signora Baj, la signora Boyer, la signora Castellani e signorine, la marchesa Cavalletti, la signora Chiocca, la signora Corsetti, la signora Costetti, la signora Giulietta De Rossi, la signora Giacinta Franceschetti, la signora Gallarosi, la signora Gabet, la signora Oggero, la signora Stefani e signorine, le signore Bachi e signorina, la signora Mazio e signorine, le signore Montalcini, suocera, nuora e zia, la signora Pascucci e signorine, la marchesa Piscitelli, le signore Scialoia, Solaro, Striglia e Rossi, le bambine Salini, la signora Traversari e signorine, la signora Villa.

D'uomini, il pittore Cabianca, il maestro Falchi e lo scultore Prinzi domandano alle brezze della Rocca, e otterranno, la rinfrancata salute. Il generale Brocchi, un valoroso elegante; il comm. Gabet, uno spirito rabelesiano commisto alla buona facezia romanesca; il cav. Giusti, un funzionario che si è preso il riposo, non si sa il perchè, tanto ne è adusta e fiorente la vecchiezza; i signori De Rossi padre e figlio, un dotto e un architetto; i signori Corsetti e Franceschetti che studiano di coltivare... le tenute; il cav. Solaro che sospira il suo ministero; il Costetti che qui ha perduto il filo di una commedia, correndo dietro a quello della villeggiatura; l'avvocato Montalcini e il Gabet (nipote) che si godono gli ozii della Camera; e più altri che mi sfuggono dalla memoria.

Ho detto di signore fresche come la prole (le signore Traversari, Stefani, Castellacci, Gallarati, Gay, e la signora Franceschetti, benchè non mamma, informino); ma ci sono anche spose che delle signorine hanno la freschezza e l'età. Le signore Bice Corsetti, Franz Montalcini, Giulietta De Rossi, Emilia Gabet, Virginia Boyer, Caterina Solaro, Baj, Piscitelli, Scialoja e Chiocca (cito a memoria) possono domandar la parola per un fatto personale.

Però, non crediate che alla Rocca manchino i guai. Abbiamo un club con bigliardo e piano-forte; ma il bigliardo ha il panno sbucherellato come il mantello d'un alcade castigliano, e le stecche non hanno corame.

Il piano non ha ancora mostrata la coda, perchè non si balla per mancanza di ballerini. Tranne le graziosissime signorine Pascucci e Tanlongo, in lutto grave, le altre aspettano con impazienza.

Lo si sappia.

CORRIERE DI ROMA

18 agosto.

Illustrissimo signor Questore,

Sarà un'idea infelice la mia, ma oggi mi è saltato il ticchio di raccontarle un fattarello di cui la notte scorsa fui spettatore, io, in persona prima.

Transitavo per piazza Barberini, deserta e semi-oscura, quando un rumore di colluttazione umana e un gridar affannoso di donna malmenata, mi fecero accorrere all'angolo di via Sistina.

Un vigliacco percuoteva una disgraziata. Il movente della vigliaccheria, il solito: quella creatura perduta, rifiutava al laido parassita il frutto dell'infamia e il miserabile si ripagava percuotendo bestialmente la sventurata.

Come vede, egregio commendatore, si tratta di cosa comunissima, direi quasi di un ingrediente necessario alla varietà della cronaca notturna della capitale.

Ma, forse appunto perchè la cosa è tanto frequente, noi della stampa, insieme a lor signori della polizia, si direbbe facciamo di tutto per non accorgercene e per non pigliarci soverchie seccature. Tant'è vero che noi ne parliamo poco e lor signori se ne occupano anche di meno. Che questo poi sia un bene, non lo voglio dire precisamente io, a Lei, egregio signor commendatore.

Ella saprà certo meglio di me — e se non lo sapesse — tutto può darsi al mondo — glielo direi io — come Roma sia a dirittura infestata da una turba ignobile di giovinastri la cui professione onorevole è quella di vegetare alle spalle delle femmine perdute. Sono tutti giovani, alle volte giovanissimi; forti, furbi, spesso intelligentissimi; in una parola potrebbero, volendo, essere ottimi lavoratori e buoni cittadini. Disgraziatamente, in un ambiente esclusivamente voluttuario, come questo di Roma; in un'atmosfera ove tutte, o quasi tutte le energie sane e produttive si corrompono e trasformano, anzi si difformano nella mala eterogeneità dei contatti e nella aspirazione lubrica di tutti i vizi e di tutte le follie di un falso e cinico epicureismo di importazione universale, e di triste inerzia locale; i giovani sbattuti dalla sciagurata decadenza invadente, quasi tutti spostati da un'educazione maledetta, frutto di decine d'anni di colpe tristissime anche della classe dirigente, s'imbragano in un mondezzaio morale che rimarrà marchio indelebile di questo orribile scorcio di secolo.

Così si moltiplicano negli ultimi strati sociali quei tali individui cui sopra alludevo: individui che la mania dell' imitazione nel vizio rende giorno per giorno peggiori e che sono il disonore difficilmente redimibile della società civile.

Scrivo a persona troppo bennata, a un gentiluomo compiuto, e scrivo su di un giornale che si rivolge a gente troppo squisitamente educata per entrare nell'osceno luridume dei particolari. Basta accennare di volo e passare oltre ben calzati e inguantati, certi, che anche con tutte le precauzioni, qualche sprizzo di fango rimarrà forzatamente appiccicato agli abiti.

Ma è necessario, è doveroso vincere la ripugnanza istintiva determinata dalla viscida materia in discorso, per mantenere salve sempre le ragioni imprescindibili del buono e dell'onesto.

Bisogna pur dirle certe cose, se non si vuole che a forza di celarle malamente e invano, la sozzura non finisca coll' arrivarci alla gola ed affogarci.

Ora, per venire a noi, eccole, in poche parole, ciò che più specialmente mi ha mosso a disturbare lei, signor Questore.

Ho letto nei passati giorni di certe *razzie* in massa di cattivi soggetti reclutati per l'amena villeggiatura del domicilio coatto. Ella che è l'indicatore supremo e il misuratore d'officio della nobile canaglia che prolifica negli angiporti della capitale, sono certo non avrà dimenticata la mala genia dei ricattatori di femmine perdute. Attraversiamo un periodo di tutela sociale — tutela sociale ormai necessaria. Il ripulimento generale è riconosciuto obbligo di buon governo.

E sta bene. Intanto cominciamo col fare casa pulita: dopo discuteremo sul modo di mantenere la casa nella stessa e costante pulizia.

Date queste premesse, mi permetto di osservare a Lei, commendatore Sironi, come sia indispensabile muovere guerra a *tutti* i vibrioni del male. E i vibrioni del male non sono battezzati soltanto anarchici. Quella categoria di delinquenti a cui accenno oggi, sono più pericolosi degli anarchici; più pericolosi perchè insidiano la società nella parte più sacra del suo patrimonio ideale: l'onore.

Non contenti di vivere nell'ozio e per il vizio, sfruttano vituperevolmente il più gentile dei sentimenti: l'amore; l'amore il quale, sia pure nella più profonda delle sventure, ha profumi e sorrisi anche per la femmina perduta. La quale, noti signor Questore, in quell'ultimo raggio di luce ideale potrebbe trovare quella vera redenzione per cui tanti moralisti si affannano nel cercar frasi.

Aggiungo ancora, che il delitto di quei vigliacchi è anche aggravato da un'altra considerazione: la povera femmina, bollata a fuoco dalla società e dannata all'infamia, dona la parte unica, incorrotta dell' anima sua, ad un miserabile che ne mercanteggia.

Mi sono spiegato abbastanza?

Spero di sì, commendator Sironi, e confido di poter presto analizzare, col criterio che m'indusse oggi ad importunarla, la prossima nota dei reclutati per il domicilio coatto.

Mille scuse dal suo

Borelli.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Daily News* osserva che mentre nei teatri di Londra ultimamente si sono date poche novità, in quelli di provincia ce ne furono sei nella settimana decorsa, e cioè: due *burlesques* (specie di scherzi comici musicali) *The Water Babes* e *Robin Hood*, tre drammi a sensazione *The Battle of Life*, *Our Eldorado* e *The Two Hussars* e *Cupid and Co*, farsa musicale di Orazio Lennard.

— Non è piaciuta all'Arena del Sole di Bologna l'interpretazione fatta dall'attore Florido Bertini nel *Dramma Nuovo* di Tamajo y Baus.

La Boetti-Valvassura ebbe tuttavia alcuni momenti felici nell'interpretazione della sua parte.

Lirica. — All'Arena del Pallone a Bologna ebbe lieto successo una nuova operetta *Rip*, del maestro Planquette il fortunato autore delle *Campane di Corneville*.

Concerti. — Il *Daily Chronicle* dice che la signora Adelina Patti, che ora si trova nel suo castello di Craig-y-Nos è stata così soddisfatta dell'accoglienza avuta a Londra nelle sue interpretazioni di *Traüme* e della *Preghiera di Elisabetta* di Wagner, che ha intenzione di cantarle durante i dodici concerti che darà nelle provincie a cominciare dal 26 di ottobre.

Musica sacra. — A Savona nella cattedrale basilica in occasione della festa dell'Assunta si è eseguita una messa solenne del venerando maestro G. Consolini, sotto la direzione del maestro G. Bolzoni, del R. Liceo musicale di Torino.

Il tempio era addirittura gremito di pubblico che uscì ammirato del bellissimo lavoro musicale i cui pregi rivelano il profondo ingegno del vecchio maestro.

Notevoli i concertati a piena orchestra ottimi per l'istrumentazione e pel rilievo dato al canto.

In conclusione una cosa riuscitissima.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'Università di Quito.

L'ultimo numero degli *Annali dell'Università di Quito* ci fornisce alcuni particolari interessanti, e senza dubbio poco conosciuti sulle condizioni di esistenza e sulla vita intima di una Università equatoriana.

Vita modesta, poichè il bilancio che la generosità dello Stato concede al primo stabilimento di istruzione della Repubblica non arriva a 40,000 lire; somma colla quale bisogna dotare quattro Facoltà (diritto, medicina, lettere e scienze) e una Scuola di agricoltura; mantenere dei Musei, delle collezioni, dei laboratorii, un gabinetto di fisica e chimica, comprare degli istrumenti, fare le riparazioni necessarie, ammobigliare le sale, ecc.

Così i professori ricevono uno stipendio di 1440 lire all'anno, e il rettore tocca la somma favolosa di 2400 lire. Il portiere, invece, deve contentarsi di 190 lire e il documento non dice se è alloggiato.

Si trova il modo tuttavia di istituire delle borse per gli studenti poveri e di consacrare circa 1000 lire ad esplorazioni scientifiche!

SPORT

Le gare di nuoto nel Tevere

Oggi avrà luogo la seconda gara di campionato del Tevere.

Sono disposti i seguenti premi:

1° Lire 100, diploma e titolo di Campionato del Tevere 1894 — 2° Medaglia d'argento e diploma — 3° Medaglia d'argento e diploma.

Percorso a nuoto: metri 7500, dalla foce dell'Aniene al Ponte Margherita. Tempo massimo, utile per il premio e pel diploma di campionato: minuti 80.

La Giuria è così composta:

Presidenza: Cav. Ricci, prof. Celli, cav. Guerra, segretario.

Delegati alla partenza: Cav. Arrigoni e avv. Casati.

Delegati agli arrivi: Prof. comm. Postempski, Calza, segretario, ing. Mengarini, avv. Galli-Zugaro, ing. Pouchain, dott. Rempicci, ing. Amici.

Ispettori della corsa: Prof. Crespi, Barberi, dott. Bastianelli, Cappona, avv. Galassi, dott. De Fiori, Folchi, ten. Gabellini, Brandizzi, conte Manrico, Trombetti, Zarlatti, Sambucetti, Rem-Picci, Cassese, Giobbe, Vaselli e Lenzi.

Ispettore al totalizzatore: Mazzolani.

Commissione tecnica: Alessandro Bertinelli, Cesare Gismani, Francesco Sebastiani.

Alla prima squadra, composta dei nuotatori di nota fama ammessi al totalizzatore, sono stati ammessi i sigg.:

Francini; Scarapecchia, Sammaritani, Marsili, Ovidi, Marazzo, Licheri, Pietropaoli, Villani, De Prosperi, Altieri, Ticciati, Broccolo, Peretti, Corrado, Mattiangeli, Londei, Armanni, Rossi e Gabbarini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 19 agosto 1894 — S. Lodovico.

Leva il sole alle ore 5,38 m. - Tramonta alle 7,1 s.

Leva la luna alle ore 8,45 s. - Tramonta alle 9,7 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 Agosto 1894.

Europa pressione ancora elevata occidente, depressione interno della Svezia, [illegible] Ungheria. Brest 765; Zurigo 765; Budapeste 758.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Italia superiore, diversi temporali con pioggie leggere qua là Nord Centro, temperatura diminuita Italia superiore; libeccio forte al Centro.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno Sud; venti deboli specialmente quarto quadrante.

Barometro 763 Sardegna; 762 Palermo; 766 Lesina, livellato a 661 continente.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi ponente a maestro, cielo sereno.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 17 alle 7 del 18 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 0	17 3	Roma	29 0	19 0
Milano	26 4	16 3	Foggia	33 7	22 5
Venezia	26 0	15 5	Bari	33 6	22 8
Ancona	29 0	21 5	Napoli	27 1	21 8
Firenze	27 6	15 1	Cagliari	32 5	21 2
Perugia	27 0	17 4	Palermo	31 8	18 6

All' estero ore 7 del 18.

Atene	25 0	Budapest	13 5	Zurigo	—
Pietroburgo	19 7	Trieste	19 9	Lugano	16 0
Mosca	18 2	Madrid	19 6	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 2
Amburgo	13 3	Parigi	12 3	Malta	24 4
Praga	14 2	Nizza	18 3	Algeri	23 8
Vienna	13 9	Monaco	11 3		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 18 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	27,9
	minima	17,5
	osserv. a ore 15	25,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	30,5
	id. 0,20 id.	26,4
	id. 0,40 id.	26,8
	id. 0,60 id.	25,1

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 16 Agosto 1894.

Nati 35 compresi 2 nati morti

Morti 15 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

Nardini Domenico fu Pietro, Abbadia, 40, coniug.
Rossi Asdrubale fu Tommaso, Roma, 17, celibe
Calabresi Adelaide fu Domenico, id., 60, coniug.
De Lelli Maria fu Giuseppe, Genazzano, 65, id.
Fidanza Maria fu Giovanni, Calvi, 19, nubile
Funaro Allegra fu Giuseppe, Roma, 60, coniug.
Ferrantini Girolama fu Luigi, Stimigliano, 71, ved.
De Rossi Pietro di Gesualdo, Avezzano, 30
Mari Felice di Giuseppe, Fabbrica, 25, celibe
Valentini Maria di Benedetto, Grosseto, 37, coniug.
Cel Gioacchino di Agostino, Acquapendente, 24, celibe.

MONOVERBO

dged

Risposta alla Domanda bizzarra di ieri:
PI-AZZA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4a pag.*

R. LOTTO

Roma	**77**	**60**	**35**	**7**	**68**
Bari	27	83	81	89	37
Firenze	53	24	27	76	48
Milano	64	83	57	56	37
Napoli	43	44	5	13	51
Palermo	13	33	90	36	56
Torino	57	24	3	53	8
Venezia	58	33	37	35	54

Palazzo di Giustizia

Tribunale militare di Roma.

E' finalmente terminato avanti al nostro tribunale militare il dibattimento contro il capitano del 12° bersaglieri, Edoardo Cerboni, accusato di prevaricazione e falso.

Il tribunale, ritenendo il Cerboni colpevole di truffa mediante falso, lo condannava ad un anno di reclusione militare.

Il Cerboni ha dichiarato di ricorrere, contro questa sentenza, al tribunale supremo di guerra.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,5 — minimo: 19,0.

Gli esami di licenza elementare — L'altro giorno, pubblicando i risultati degli esami per la licenza elementare, osservavamo che, sopra 1323 alunni esaminati, 807 conseguivano la licenza mentre ne venivano rimandati 516.

Tentiamo oggi di cercare le ragioni di questo risultato, non troppo confortante, tanto più che si hanno delle enormi differenze tra le scuole maschili e femminili e tra gli stessi gruppi di scuola e scuola. La prima differenza — tra le scuole femminili e maschili — si spiega facilmente, poichè, essendo nelle ragazze molto precoce lo sviluppo intellettuale, almeno sino ad una certa età, ne viene di conseguenza che, a condizioni uguali, esse, in tutti gli esperimenti, a Roma e dappertutto, superano sempre i maschi. Ma non si spiegano, colla stessa facilità, le differenze fra i vari gruppi di scuole maschili, essendo, su per giù dello stesso valore gli insegnanti, identici i metodi d'insegnamento e, in complesso, uguali le condizioni d'intelligenza e di famiglia nelle quali si trovano gli alunni.

Dunque?

La causa di questo guaio si deve senza dubbio, a nostro avviso, ricercare nella formazione delle

---

4 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 4

LA

SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

Siamo a sabato sera; Tom mi ha persuasa di andare a pranzare con lui; venne a prendermi questa sera dopo le cinque.

Appena entrato, mi domandò subito se stavo studiando la mia parte.

— Sì — risposi io — l'ho digià imparata a memoria e, posso dire, senza sforzo; ma la difficoltà maggiore starà nel recitarla.

— Vedrete che non vi troverete difficoltà alcuna. Quale è la vostra prima tappa? a Brighton, se non isbaglio. Verrò a vedervi la prima sera, sì, sì, ci verrò, nessuno me lo impedirà.

— Spero bene che non ci verrete! la vostra presenza mi renderebbe nervosa; sarei certa di imbrogliarmi.

Quando avrete ricevuto una mia lettera che vi informerà del mio successo o del mio fiasco, allora potrete venire.

— Come volete; ma intanto andiamocene a pranzo.

— Caro Tom, non mi ci so decidere!

— Che sciocchezze! Volete restar sempre qua? morirete d'inedia.

Avete bisogno di distrarvi, e sono contento che vi siate decisa di entrare in una compagnia di comici, appunto per questa ragione.

— Mi sembra di offendere la sua memoria, occupandomi di cose e di persone che non riguardano lui!

— Fareste torto alla sua memoria nel persistere a crucciarvi così; vi sembrerò crudele a distogliervi dal pensiero di lui, povero vecchio amico! Eravamo amici da vent'anni, lo conoscevo a fondo, e sono certo che, se ci vedesse, approverebbe ciò che facciamo.

Non risposi; ma egli seguitò ad insistere, tanto che riuscì a farsi ubbidire, e alle sette ci avviammo.

Saliti in carrozza, andammo ad un albergo in via Jermyn, ove Tom evidentemente era conosciuto.

Ci servirono un buon pranzo, e le cortesie affettuose del mio ottimo amico mi sollevarono lo spirito; per la prima volta, dopo la morte del mio povero Arturo, sorrisi alla vita.

Ci separammo alla porta di casa, e mi promise di venirmi a prendere lunedì mattina per condurmi alle prove.

Non dimenticherò giammai le premure di Tom. Che sarebbe avvenuto di me senza il suo appoggio?

Non posso pensarci.

***

Tom è stato puntuale, mi ha accompagnata fino alla porta del teatro, e mi ha promesso di venire stasera per sentire come me la sono cavata.

— Di grazia, il vostro nome? — mi chiese un individuo dallo sguardo torvo, che stava seduto su di una panca presso le scale.

— Miss Ross — risposi.

Ross è il nome di guerra che adottai.

— Una della compagnia di Mr Baker?

— Sì.

— Andate dritta, sempre dritta fino al fondo; troverete una scala di legno ripidissima che vi condurrà sul palcoscenico.

Dopo un giro lungo e disagioso trovai il palcoscenico.

Il teatro aveva un aspetto di grande squallore, con una sola fiamma di gaz accesa, i palchi in disordine, le poltrone e gli scanni polverosi.

Trovai solo due o tre persone che passeggiavano, una delle quali era una donna bellissima.

Un giovane, dall' aria annoiata (che poi seppi essere il suggeritore), stava scrivendo ad un tavolinetto, proprio in mezzo al palcoscenico.

Dopo un quarto d'ora la compagnia era al completo.

Tutti si conoscevano fra loro; ma nessuno venne a parlarmi, anzi nemmanco si accorsero della mia presenza, ed io mi sentivo come un pesce fuor d'acqua.

Finalmente un signore dalla barba rasa, dalle maniere cortesi, che mi faceva pensare a un prete cattolico irlandese, mi venne incontro e mi disse:

— Suppongo che siate Miss Ross.

— Sì, signore.

— Permettete che vi offra una sedia; oggi non avrete da recitare molto.

Io mi chiamo Fenwick e sono il direttore della compagnia. Mr Baker mi ha raccomandato d'interessarmi a voi, giacchè egli oggi non può venire. Perdonatemi, torno subito.

E si alzò per attraversare il palcoscenico, e gridò:

— Signore coriste, sono pregate di rispondere al loro nome.

E cominciò a leggere una lunga lista di nomi. Ciò fatto, le licenziò dicendo:

— Domani mattina vi sarà prova nella sala verde; Mr Lambert vi prenderà nei cori ed io spero che non sarete digiune del tutto nell' arte del canto.

Oggi, alle due, andrete da Madame Valerie per provarvi le vesti.

Credo che Miss Vivian e Miss Fitzwygram non si siano fatte prendere le misure; sono pregate di andarci subito.

— Perdonate, Mr Fenwick — rispose l'ultima. — Mi è stata promessa una parte di ragazzo; si ricordi che io non canterò se non mantengono la parola datami da Mr Johnson; rifiutai di andare a Lane la settimana scorsa, dove mi si [illegible] di una ragazza; ma non l'ho accettata, e poi non ho nessuna voglia di lasciare Londra.

— Sta bene, sta bene.

— Sta bene, sta bene, ma intanto questa parte non l'ho avuta. È una vera vergogna!

— Non posso darvi la parte di un ragazzo; del resto i costumi delle ragazze sono splendidi. Non avrete nulla da rimpiangere, statevene certa.

— Io vi dico che mi è stata promessa una parte di ragazzo — disse, alquanto offesa, sebbene un po' calmata dalla descrizione degli splendidi costumi. — Mi è stata promessa la parte di ragazzo; ed io ripeto che ogni promessa è debito.

— Senza dubbio — rispose il direttore — ma io non posso farvi nulla. Sarà meglio che ne parliate a Mrs Seymour, direttrice dei cori, oppure a Mr Baker.

— È appunto ciò che ho intenzione di fare — rispose Miss Fitzwygram.

E con aria imbronciata se ne andò.

— Quanto è grullo quel Fenwick a discutere con quella sfacciata civetta! — disse la signora che aveva attratta la mia attenzione. — È una fortuna per lei che non ci sia la Jennings a gareggiare con lei; queste coriste si fanno ogni giorno più impertinenti.

— Che volete aspettarvi da loro? capirete che la maggior parte di esse vengono dalla feccia della popolazione — rispose il compagno della signora; un giovane alto, che aveva l'aria [illegible] in borghese.

(Continua).

diverse Commissioni che hanno presieduto agli esami di licenza e, conseguentemente, nei criteri dalle medesime adottati. — Infatti, fu un primo errore — errore commesso dalla provveditoria degli studi — mettere insieme delle Commissioni con elementi affatto eterogenei. E ci spieghiamo. Alcune Commissioni erano, per esempio, presiedute da professori, diremo così, militanti, che si trovano tuttora nell'insegnamento, ed in esse, nella revisione dei lavori e nelle domande agli esami orali, prevalsero dei criterii essenzialmente pratici. In altre Commissioni invece, presiedute da funzionarii del ministero, i quali hanno della scuola un concetto puramente teorico, si finì col far adottare dei criteri astratti. Nè qui è tutto. In quelle Commissioni, nelle quali prevalevano gli insegnanti elementari, la licenza venne considerata come fine a sè stessa, e come deve essere; mentre, nelle altre, la si considerò — e qui sta lo sbaglio — come mezzo di passaggio dalle elementari alle secondarie. Da questo enorme spostamento di criterii doveva seguire la enorme differenza nei risultati da noi più avanti avvertita e rilevata.

Si aggiunga che non si ebbe — come si doveva avere — un tema unico. Quindi, alcune commissioni spiegarono, nella scelta del tema, il massimo rigore. Altre furono un po' più di manica larga. Nè un criterio unico si seguì nella revisione, poichè alcune Commissioni discussero, in seduta plenaria, i lavori degli alunni, mentre altre procedettero alla revisione con voto singolo, dal quale si dedusse poi la media.

Tuttociò se spiega, da una parte, la diversità dei risultati negli esami di quest'anno, pel conseguimento della licenza elementare, dall'altra dimostra come sia necessario modificare, e subito, il meccanismo di questi esami per avere risultati più uniformi e più equi. Occorre, avanti tutto, che le Commissioni siano composte di elementi esclusivamente pratici e che siano adottati criterii comuni, onde sia allontanato perfino il dubbio che, in una stessa città ed in cosa tanto delicata, possa essere adottato il sistema dei due pesi e delle due misure.

Questo per la parte tecnica.

Quanto alla parte amministrativa non sarà inutile rilevare che, mentre alcune Commissioni hanno compiuti i loro lavori in un periodo relativamente breve, altre li hanno protratti per un termine veramente eccessivo: ciò che si è risoluto pel Comune in una spesa per indennizzo di diarie che ha oltrepassato le previsioni fatte.

Sarà bene un altr'anno occuparsi anche di tale questione.

Due definizioni. — Ci scrivono da *Nettuno*, 17 agosto:

Signor Direttore,

Ritengo che il *Popolo Romano* avrà rilevato a quest'ora lo sproposito commesso dal *Don Chisciotte* nel di lui articolo di ieri intitolato: " La definizione del Re. „

Dice quel giornale che l'Ordine di Savoia è civile e militare e che se al generale Morra venne data una promozione nell'ordine militare, gli è perchè nel compiere la sua missione in Sicilia *non ha fatto nulla di civile.*

Il *Don Chisciotte* ignora, dunque, che l'Ordine del Merito Civile di Savoia è riserbato esclusivamente a quei cittadini che onorano altamente la patria nelle scienze, nelle lettere e nelle arti?

Se ignora ciò, è bell'e *definito* anch'esso, ma non dal Re, dal colto pubblico.

Quello di ieri, era proprio un *Don Chisciotte* poco fortunato. In un altro articolo intitolato: " La terra della calma „ l'articolista ha veduto Espero scintillare sulla volta opalina del cielo, all'alba!

Ma quella stella — che è poi il pianeta Venere — si chiama Espero precisamente perchè appare in cielo la sera, dopo il tramonto del sole.

Dopo ciò, mi pare che sia bell'e *definito* anche l'astronomo del *Don Chisciotte.*

Salute! *Un bagnante.*

Il nuovo direttore dell'ufficio d'igiene. — Essendo pervenuta al municipio l'approvazione prefettizia della deliberazione del Consiglio comunale, con la quale il cav. dott. Tito Gualdi veniva nominato direttore dell'ufficio municipale d'igiene, l'egregio professore ha preso possesso del suo ufficio, assumendo in pari tempo la funzioni di ufficiale sanitario.

La nomina del dott. Gualdi è stata accolta assai favorevolmente dalla cittadinanza e specialmente dai suoi colleghi, fra i quali l'egregio giovane è giustamente apprezzato per la sua non comune attività e per i suoi meriti scientifici.

Il servizio di anagrafe. — Dietro ordine del ministero dell'interno il questore ha diramato agli ispettori degli uffici di sezione una circolare colla quale si raccomanda vivamente che il servizio d'anagrafe sia spinto innanzi colla massima alacrità.

Comune di Corchiano — Non avendo il R. commissario del Comune di Corchiano di Roma potuto definire alcuni affari amministrativi, il ministro dell'interno ha fatto firmare al Re un decreto che proroga i poteri del R. Commissario per altri tre mesi.

Nozze. — Il giorno 15 corrente, nella bella ed elegante Villa Marotti in Montemarciano fu celebrato il matrimonio della graziosa ed amabile Signorina Mary Marotti col Marchese Bourbon del Monte Santa Maria.

Al Cav. Giambattista Marotti ed alla sua cortese Signora inviamo i nostri rallegramenti, mentre con tutto il cuore accompagnamo dei voti più fervidi la coppia gentile!

R. Istituto tecnico. — Ecco i nomi dei licenziati nella sessione estiva 1894 nel nostro Istituto tecnico " Leonardo da Vinci: „

Licenziati *agrimensori.* — Bugno Romolo, Cortini Guido, D'Alessandri Mario, Felici Giuseppe, Pensuti Augusto, Preda Giulio, Sassi Fausto.

Licenziati *costruttori e industriali.* — Contini Aristide, Mazza Carlo.

Licenziati *ragionieri.* — Bertucci Enrico, Crivellari Quirino, Del Bufalo Tarsete, Finocchi Romolo, Gagliardi Cesare, Guglielmi Crescenzio, Ottaviani Riccardo, Palica Alberto, Salvetti Giuseppe, Sestieri Sabatino, Albino Giuseppe, Corradini Bartoli Corrado, Gentili Licurgo, Bellucci Quintilio, De Ferrari Giovanni, Colombo Anselmo, Marinucci Ettore, Vicario Saverio.

Licenziati in *fisico-matematica.* — Bedoni Virgilio, Bertotti Umberto, Calderai Ugo, Capogrossi Carlo, Cati Marino, Cavallini Decio, Ceccherini Francesco, Coen Edoardo, Consarelli Mosè, Fallani Antonio, Fiorentini Filippo, Gallotti Giuseppe, Genovesi Arnaldo, Gentili Ercole, Milani G. Battista, Pannuzi Alfredo, Rava Umberto, Sonnino Peu, Trevis Mario, Veniali Francesco, signorina Foà Anna, Cona Leopoldo, De Righi Enrico, Luzi G. Francesco, Maccheroni Guido, Ricci Mario.

Da Roma a Napoli. — Iersera, ebbe luogo la partenza del treno di piacere per Napoli.

Furono venduti oltre 600 biglietti.

Il treno si componeva di una ventina di vetture.

Grandi applausi ed allegria alla partenza.

I fasti del velocipede. — Questa mattina, 19 corr., alle 4, i soci della velocipedistica Romana signori Santi, Mangano e Frattini sono partiti in bicicletta per un giro nell'Alta Italia percorrendo l'itinerario seguente: Roma, Terni, Foligno, Fano, Bologna, Venezia, Milano, Torino, Nizza, Genova, Pisa, Firenze e Roma.

Feste al quartiere Sallustiano. — Anche questo quartiere non ha voluto essere da meno degli altri.

Il programma compilato a cura di un Comitato locale, oltre l'illuminazione alla veneziana delle vie Flavia, Quintino Sella e Servio Tullio comprende:

Corse velocipedistiche lungo la via Flavia con premi.

Lanciata di n. 100 colombi viaggiatori sul quadrivio di via Flavia e Quintino Sella.

Ascensione di vari globi aereostatici di grandi dimensioni sul prolungameto di via Q. Sella.

Ritirata umoristica con lanterne in velocipedi, percorrendo la via Venti Settembre, via Flavia, via Quintino Sella, via Servio Tullio, via Aureliana, ecc.

Finalmente grande illuminazione delle vie Flavia e Quintino Sella a mezzo di dischi a luce di magnesio.

Suonerà il concerto del 20° fanteria gentilmente concesso dal Comando della divisione militare.

L'industria del vetro a Roma. — L'anno scorso ci siamo recati a visitare l'importante stabilimento della Società Vetraria Romana, di Pietro Mazza e C. Vi andammo attratti dalla rinomanza che lo stabilimento ha in Roma e provincia, sicuri però di trovarvi ancora in uso i vecchi sistemi che erano in vigore quando lo stabilimento ebbe origine: nientemeno nel 1840!

Invece trovammo che lo stabilimento era già in perfetto accordo con le più progredite innovazioni nell'industria vetraria.

E di più le trasformazioni a cui era già avviata lasciavano nuova e larga promessa per l'anno venturo.

Ecco perchè ieri ci siamo tornati. E malgrado le nostre previsioni fossero grandi, nondimeno esse furono superate. Nuovi grandissimi forni, nuovi grandissimi crogiuoli, forme di un completo assortimento per confezionare qualsiasi oggetto sopra qualunque ordinazione; tutto abbiamo osservato con vero compiacimento, per questa nostra cara città che almeno in questa industria, è avviata a farsi largo.

Abbiamo parlato a lungo col Mazza e col suo socio, Giuseppe Brondi, che dello stabilimento ha la direzione tecnica, nella quale è capacissimo.

Questi due giovani intelligenti che uniscono una larga coltura alla pratica della loro industria, che hanno studiato, viaggiato, speso per migliorarla, ci hanno spiegato il nuovo sistema di lavorazione con forni speciali, che permettono di potere eseguire qualunque articolo.

Abbiamo veduto le tempre che, essendo a legna e non a carbone, evitano l'alterazione dei liquidi che si racchiudono nei recipienti, perchè impediscono la decomposizione delle materie coloranti.

Abbiamo visitato infine l'*arroteria*, anche questa importante sezione dello stabilimento, con la quale oltre che arrotare i più fini cristalli bianchi o colorati, si eseguiscono smerigliature per vasi d'uso scientifico ed altri articoli di gabinetti chimici.

Tutto quello che abbiamo veduto spiega perfettamente come la ditta Mazza e C. abbia una estesissima clientela non solo fra i principali negozianti, ma altresì fra i primari profumieri e farmacisti di Roma e provincia per i quali ha specialità le più assortite per cui essi cominciano a persuadersi che anche a Roma, si sa fare quanto altrove e più, e che, qui, inoltre gli acquisti si fanno a molto più conveniente prezzo!

Dalla fabbrica passammo poscia a visitare il magazzino di depositi in via delle Zoccolette 19.

Inutile dire che esso ha di ogni oggetto che la fabbrica mette in essere, il più ricco assortimento che sia in Roma. Epperò siamo rimasti contentissimi di quella visita anche perchè, in momenti di grande disoccupazione, è confortevole trovare uno stabilimento che dà lavoro e pane a più di cento famiglie di operai!

Feste in provincia. — Grandi feste quest'oggi in provincia.

Non è il caso di ripetere i vari programmi da noi già pubblicati tanto più che i nostri lettori a quest'ora si sono già decisi per questa o quella città.

A Genzano, Palestrina, Anzio, Frascati, dovunque si preparano simpatici festeggiamenti e se v'è un imbarazzo è quello della scelta.

A coloro che lasciano Roma dunque auguriamo buon divertimento.

Voce del pubblico. — Riceviamo:

" Avanti al R. Istituto tecnico dalla parte di via Cavour, il terreno è tenuto orribilmente. Quando piove vi si formano larghissime pozzanghere, che rendono malagevole il cammino; la scala poi che conduce alla via Cavour, si trasmuta in una cateratta, perchè l'acqua che scende dal ripiano superiore, non essendovi chiaviche, saltella pei scalini. Oltre a ciò, è senza parapetti; per cui si corre il rischio di rompersi il collo.

" Non si potrebbe provvedere, precisamente prima che venga la stagione della pioggie? „

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza particolare il canonico prof. Andrea Francesco Morosini, di Rimini, patrizio di S. Marino.

— Questa mattina, onomastico di S. Gioacchino, il Papa celebrerà la messa nella sua cappella privata e distribuirà la comunione ai componenti la nobile anticamera. Quindi riceverà una Commissione del Circolo di S. Pietro, la quale presenterà al Papa una cesta di fiori e frutta a nome del Circolo.

Il cardinale Parocchi, come protettore della Chiesa di S. Gioacchino, presenterà al Papa un quadro rappresentante la facciata della chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello.

L'Ordine Supremo dei Cavalieri di Malta presenterà anch'esso al Papa gli auguri.

Meglio così! — Dal sig. Guido Fabricini, impiegato al ministero delle finanze, riceviamo:

Ill.mo signor Direttore,

Giorni or sono il suo giornale parlava dell'aggressione da me patita lungo la strada Roma-Albano, e propriamente ad un chilometro e più dalla porta di Albano, ed a tal proposito asseriva che tale aggressione era stata simulata.

Ora io mi credo in dovere di pregarla a voler inserire nel suo giornale la presente affinchè tutti sappiane che l'aggressione non è stata simulata, ma che realmente fui aggredito da tre individui, e che non avrei avuto ragione alcuna di simulare una grassazione, e che mai avrei denunziata una cosa falsa, poichè non è mia abitudine il mentire.

Suo dev.mo
Guido Fabricini.

Avvertiamo, per ogni buon fine, che noi non abbiamo fatto altro che riprodurre, da fedeli cronisti, quanto era scritto, sul conto del sig. Fabricini, nel Libro Nero della Questura.

E' uscito dalle carceri quel tal Mancini Augusto, che, il 2 dello scorso agosto, veniva arrestato, in via dei Quattro Cantoni 72, per minaccie verso una propria figlia.

Il Mancini protesta vivamente contro la calunnia, alla quale venne fatto segno.

Grave disgrazia. — Ieri mattina, in via S. Martino ai Monti, l'imbianchino Italo Bartolini, d'anni 21, da Firenze, mentre lavorava al palazzo n. 4, cadde, riportando ferite alle gambe e la frattura del cranio, per cui versa, all'ospedale, in pericolo di vita.

Salva per miracolo! — La bambina Guagnelli Ida di anni 5, abitante in via de' Sardi 12, se ne stava affacciata alla finestra, quando un'altra bambina, di nome Ginevra, le diede una spinta facendola precipitar giù. Ma, per fortuna, nella caduta venne afferrata per le vesti e trattenuta da certa Domenica Tanfani. E così la povera piccina non riportò che lievi contusioni.

Truffa. — Narra il Libro Nero che ieri sera venne accompagnato alla sezione di Campo Marzio, certo Nelli Bernardino di anni 25, abitante in via Ottaviano, palazzo Allegreti, perchè ritenuto autore della truffa di una bicicletta in danno di certo Luzzi Olinto.

Un prete ladro. — Nel marzo scorso, venne consumato un furto a danno del parroco di S. Lorenzo in Damaso di circa 2500 lire. Lì per lì, le indagini non approdarono a nulla, ma, in questi giorni i sospetti caddero sopra il sacerdote Don Michele Strano, di Delianova, e sopra un di lui fratello, di nome Bruno, i quali erano in relazione col parroco, e che subito dopo il furto si allontanarono da Roma. Infatti, quell'abile funzionario di polizia che è il delegato Forcheim si recò a Delianova, e là, in casa degli Strano, trovò i valori rubati al parroco dei quali, naturalmente, non seppero giustificarne la provenienza. E così i due fratelli furono arrestati.

Giuoco mal riuscito — Una prestigiatrice, abitante al n. 118 di via Rasella, certa Teresa De Sanctis, venne ieri arrestata, perchè condannata ad un anno di reclusione per truffa.

L'arrestata afferma trattarsi di un giuoco di prestigio mal riuscito.

Botta e risposta. — Francesco Scipioni, di anni 30, ed Alfredo Barzi, di 26, venuti a litigio sul ponte di Ripetta, per futili motivi si picchiarono reciprocamente riportando lesioni alle mani ed al viso guaribili in 5 giorni.

Occhio ai bimbi! — Il ragazzino Dandolo Tozzi fuori porta Salaria, venne investito e travolto dal carro n. 316, riportando lesioni giudicate guaribili in 16 giorni.

Martirologio operaio. — A Ponte Galera, certo Francesco Guinducci, di anni 42, da Foligno, fu preso negli ingranaggi di una trebbiatrice e riportò delle ferite guaribili in una ventina di giorni.

Furto ed arresto. — Certi D'Arcangeli Curzio, Palma Giovanni e Lattanzi Orazio, romani, giovanetti al disotto della ventina, furono arrestati perchè ritenuti autori del furto di quattro paia di scarpe, del valore complessivo di L. 50, a danno del calzolaio Antonangeli Giuseppe, che ha su bottega in piazza San Cosimato 49.

Colpo fallito. — Certo Ruggeri Francesco, di anni 19, da Castel-Madama, contadino, recatosi in casa di una sua parente, in via Nomentana — Grilli Rita — le portava via un anello, del valore di L. 12, che si trovava sul canterano. Accortasene la Grilli, lo fece arrestare.

Ladruncoli. — Vennero arrestati Serafino Del Signore, d'anni 33, ed Amedeo Fiorilli di 18 per furto di un coltello trinciante in danno di Costantino Rinaldi.

— Per denuncia di certa Angela Bernardi abitante in via Quintino Sella, vennero accompagnate all'ufficio di P. S. del Macao, Angela Latini, di anni 16, e Filomena Mosei, accusate di furti in danno della stessa Bernardi.

Per gli studenti — Nell'istituto Nelli — via della Purificazione 69 — si accolgono sempre gli studenti rimandati agli esami di promozione e di licenza.

Piccola Cronaca di Roma

Grandioso appartamento nel punto più centrale di via Nazionale con grandioso balcone e saloni di rappresentanze, composto di 17 camere, camerino da bagno, gas ed accessori. Per le trattative rivolgersi dal proprietario, via Nazionale 46 p. 3°.

Reale stabilimento di bagni ai Crociferi n. 44 (*presso Fontana di Trevi*) — Assistenza medica permanente del dott. cav. R. Ascenzi. *Bagni a vapore, doccia fredda, calda ed alternata. Bagni semplici e solforosi. Bagni elettrici* per abbonamento a L. 2. *Cura sequardiana* per le nevrostenie, debolezza ed anemia.

Valente Maestra di lavori femminili dà lezioni di cucito, di ricamo d'ogni specie, di cartoncino *bristol*, di merletti, frangie, ecc., anche a domicilio delle signorine. Ricapito: via *Principe Umberto*, n. 147, piano primo, interno 6.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Anche iersera il *Trovatore* fu accolto con grandi applausi e richieste di *bis.*

Il tenore Ceppi pure bissò fra gli universali battimani *Di quella pira*, detta da lui con tale potenza di voce da sorpassare la nota squillante della meravigliosa cornetta del prof. Giraldini.

Oggi, *Trovatore* nella rappresentazione diurna e la prima della *Forza del Destino* nella serale.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri vinse il Bessi per cui furono divise L. 12,75.

E' la seconda volta che vince, mentre il suo collega che insieme a lui ha esordito, e cioè Franceschini d'Isma altrimenti detto *Gamba di merlo*, ancora deve dare prove di sè. Basta, speriamo meglio in seguito.

Oggi: *Rossi:* Frullani, Banchini e Bessi.
Turchini: Mazzoni, Berardi e Marini.
Di riserva: Moggi.

ORTI DI MUZIO SCEVOLA. — Le serate che si passano in questo allegro, gaio e ameno ritrovo lasciano tale simpatico ricordo che difficilmente accade di non ritornarvici.

Gli spettacoli che l'egregio Ciferri sa organizzare al pubblico sono piacevoli e ameni sì che tutti vi si divertono.

Andando dunque agli *Orti di Muzio Scevola* si è sicuri di uscirne soddisfatti e contenti. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Trovatore*, ore 18 - *Forza del Destino*, 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1/2
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri, ebbero una lunga conferenza con l'on. Presidente del Consiglio i ministri Boselli, e Sonnino a proposito di alcuni decreti riguardanti l'amministrazione delle finanze.

L'on. Boselli è partito iersera, alle 20,50 pel Piemonte. Il 25 corrente si recherà a S. Margherita Ligure e quindi tornerà a Roma.

E' pure partito ieri sera l'on. ministro Sonnino-Sidney che si reca al Castello del Romito, ad Antignano presso Livorno.

Il *Bollettino* settimanale del Ministero della Guerra che non si è pubblicato ieri, sabato, uscirà, probabilmente, martedì prossimo.

Oggi partirà per Siena l'on. ministro Barazzuoli.

La Presidenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati si è recata ieri mattina a far visita al comm. Venturini, procuratore generale presso la Corte d'appello, per esprimergli il dispiacere di vederlo allontanato da Roma, ma nel contempo a felicitarsi della fiducia che il governo di Sua Maestà gli ha dimostrato coll'affidargli il posto d'onore della Sicilia, così difficile in questi momenti, e dal quale egli saprà senza fallo ottenere nuovo titolo di benemerenza verso lo Stato.

Il comm. Venturini accolse con molto gradimento queste espressioni della Curia Romana, dalla quale disse di aver sempre ricevuto indimenticabili attestati d'invidiabile simpatia.

Crediamo di sapere che il comm. Venturini lascierà domani la nostra città, ove farà ritorno dopo dieci giorni di assenza.

I regolamenti per le leggi eccezionali

Le bozze di stampa dei regolamenti sul domicilio coatto e sugli esplodenti, sono state ritirate dall'on. Crispi, per farvi alcune correzioni suggerite dalla esperienza. Non saranno quindi pubblicati che lunedì.

Il decreto relativo è già stato spedito a Ceresole Reale per la firma Sovrana.

I nuovi buoni da una lira.

I buoni di cassa da lire una, la cui emissione a corso legale fu autorizzata con legge 22 luglio 1894, in aggiunta ai 30 milioni già emessi per effetto del reale decreto 4 agosto 1893, saranno impressi su carta bianca a mano, filigranata, ed avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti col citato decreto ministeriale 15 settembre 1893, salvo che alla leggenda: " *Regio decreto 4 agosto 1893, n. 452* „ riportata sul *recto* del buono, sarà sostituita l'altra: " *Legge 22 luglio 1894, n. 339.* „

I buoni di cassa da emettersi nel numero come sopra pel valore nominale di venti milioni di lire, verranno suddivisi in venti serie, segnate coi numeri dal 33 al 52 inclusive.

Ciascuna serie sarà composta di 1,000,000 di buoni numerati progressivamente da 1 a 1,000,000.

Le disposizioni del citato regolamento, approvato col decreto ministeriale 16 settembre 1893, per l'emissione ed il servizio dei buoni di cassa, sono applicabili anche per l'emissione ed il servizio dei buoni di cassa da una lira autorizzati colla legge 22 luglio 1894.

Colonia Eritrea.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera contiene il seguente decreto:

Nel corrente esercizio finanziario sono tenute a corrispondere l'annuo tributo le popolazioni indigene della colonia Eritrea nella misura di lire 285,580.

Il governatore dell'Eritrea è in facoltà di aumentare o di diminuire, mediante suo decreto da sottoporsi alla ratifica del Governo del Re, l'ammontare delle imposizioni delle singole popolazioni tributarie.

L'aumento complessivo o la diminuzione complessiva per ogni regione non potrà in alcun caso superare i tre decimi dell'imposizione totale cui la regione stessa è soggetta in virtù del presente decreto.

La relazione Baratieri

Iersera è giunta al ministero degli esteri la relazione ufficiale del generale Baratieri sulla presa di Cassala, insieme alle proposte di onorificenze per coloro che più si segnalarono in quel combattimento.

Museo Nazionale di Napoli.

Il ministro Baccelli ha inviato alla Procura del Re a Napoli la denunzia dei reati che sono risultati dall'inchiesta compiutasi circa all'Amministrazione del Museo Nazionale di Napoli.

Distretto minerario della Liguria.

Crediamo sia stato firmato da S. M. il Re un decreto che trasferisce la sede del Distretto minerario della Liguria da Genova a Carrara.

Riforme telegrafiche

Crediamo sapere che l'on. Maggiorino Ferraris ha già intrapreso gli studi per una riforma nel servizio telegrafico, introducendo nell'amministrazione da lui presieduta delle economie, che gli permetteranno d'impiantare nuove linee e mandare ad effetto la riduzione della tariffa pel servizio ai giornali.

Amministrazioni comunali

Per gravi irregolarità amministrative è stato sciolto il Consiglio comunale di Mugnano, in provincia di Napoli.

Vi è stato nominato commissario il comm. Pietro Gandolfi.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 26 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,25.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20, agosto, a lire 111,20.

RR. navi armate.

Il 17 corrente il *Calatafimi* è partito da Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli anarchici.

(S) **Washington**, 17. — La Camera dei Rappresentanti approva la relazione favorevole al *bill* per l'espulsione degli anarchici.

(N) **Berlino**, 18, ore 21. — La polizia perdura nel silenzio sopra gli arresti degli anarchici.

Continuano frattanto le perquisizioni che inquietano assai il pubblico.

China e Giappone

(S) **Shanghai**, 18. — Il Governo giapponese ha promesso al vice-ammiraglio inglese, sir E. Freemantle, di non più attaccare Wel-Hai-Wei e di avertire quarantotto ore prima i residenti esteri a Che-Fu, se si proponesse di bombardare la città.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, ore 16.35 — Il signor Dupuy, presidente del Consiglio, ha passato la notte più calma ed oggi si è potuto alzare.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, ore 21. — La grande parata di autunno del corpo delle guardie è riuscita imponentissima.

L'Imperatore Guglielmo, in grande divisa da generale, fece sfilare tre volte i reggimenti dinanzi all'Imperatrice.

Vi assistevano gli addetti militari di tutte le potenze.

Grandi acclamazioni lungo il percorso ed in città.

Malgrado la polizia, una signora riuscì a porgere una supplica all'Imperatore.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 18. — Si discute un credito per il Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri, sir E. Grey, rispondendo a Lowther, dice che il governo prepara una relazione sulle leggi contro gli anarchici all'estero.

Relativamente al Siam egli dichiara che il governo intese mantenerne l'integrità e la indipendenza.

Dichiara infine riguardo alla convenzione franco-congolese che egli spera che concessioni reciproche condurranno ad una soluzione soddisfacente.

Poscia la Camera approva il credito per il Ministero degli affari esteri.

La proroga del Parlamento

(S) **Londra**, 18. — Si assicura che il Parlamento verrà prorogato il 25 corrente.

STATI BALCANICI

Ministri dimissionari in Serbia.

(S) **Belgrado**, 18. — Il ministro della giustizia, Andanovic, e quello del commercio, Jovanovic, appartenenti al partito liberale, hanno presentato le loro dimissioni.

Le voci corse di dimissioni dell'intero gabinetto sono infondate.

(S) **Nisch**, 18. — Da fonte autorevole si conferma che sono infondate le voci di dimissioni dell'intero gabinetto Nicolajevic.

Notizie varie.

L'incendio a Fiume.

(S) **Fiume**, 18 — L'incendio dei magazzini della stazione continua, malgrado l'incessante funzionamento delle pompe a vapore.

Si crede che crollino i muri rimasti ancora intatti.

I vini dei magazzini vicini sono danneggiati per il calore soffocante.

Salute pubblica.

GRAN BRETTAGNA — (S) **Londra**, 18 — A Battersea si è verificato un decesso di cholera asiatico.

Movimento della navigazione.

L'*Orione*, della N. G. I., proveniente da Genova, ha proseguito il 18 da Barcellona per il Plata.

Il *Perseo*, della N. G. I., è partito il 18 da Montevideo per Rio-Janeiro, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 18 agosto 1894.

Borsa debole poco animata.

La Rendita negoziata a 90,82 1/2 in apertura, scese gradatamente fino a 90,60 prezzo di chiusura della prima riunione per risalire a 90,85 nella seconda e chiudere 90,70.

Meno fermi i Valori.

Meridionali 621 — Mediterranee 462 — Acque 1105 a 1090 e 1100 — Gas 760 — Omnibus 149.

Nominale e senza affari di sorta tutto il resto.

Cambi leggermente più fermi: Francia 111,25 — Londra 28,01.

BORSE ITALIANE — 18 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 50	90 55	90 60	90 52 1/2
Id. fine.	— —	90 65	90 85	— —
Az. B. d'Italia	748 —	— —	740 —	741 1/2
" Mobiliare. .	122 —	— —	122 —	122 —
" B. Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	460 —	463 —	462 —	— —
" " Merid.	620 —	623 —	623 —	621 3/4
" B. di Torino	— —	— —	130 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	33 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	6 —	— —
" Nav. Gen. .	242 —	240 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	191 —	190 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	273 50	— —	— —
id. Merid. "	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	475 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 27	111 20	111 15	111 30
Berlino id.	137 50	137 40	— —	— —
Londra id.	28 06	28 03	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 95	28 03	27 89

Parigi, 18, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 —	— —
" 3 0/0 perp.	103 35	103 20	— —
" 4 1/2 0/0 .	108 40	108 30	— —
ITALIANA 5 0/0	81 80	81 80	— —
turca	25 35	25 32	— —
spagnuola. . . .	66 72	66 5/8	— —
russa nuova . . .	89 3/4	89 70	
portoghese . . .	24 9/16	24 55	
ungherese. . . .	— —	99 7/16	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	520 —	— —
Banca di Parigi. . .	— —	657 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	660 —	632 9/16	— —
Credito Fondiario. .	— —	866 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2878 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	16 —	— —
Lotti Turchi.	— —	125 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	558 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	10 3/8	— —
su Londra	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	22 37	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, ore 16,5 — (Fonte italiana) — Mercato resistente 103,15 — 25|50 — 45|25 — 85|50 — 115|25 — 81,82 — 60|50 — 1|25 — 135|5 — 557 — 25,32 — 5|25 — 35|25 — 632,50 — 687|5 — 361,25 — 6659 — 37|50 — 62|25 — 75|1 — 125|5.

(N) **Parigi**, 18, ore 16,35. — (Fonte francese). Forti realizzi al contante sul 3 per cento francese. Reazione sul nostro principale titolo di Stato influenzò tutte le quotazioni. Durante grande parte della seduta tendenza debole. Chiusura migliore principalmente per l'italiano.

Vienna, 18, ferma	17	18	Londra, 18, apertura	18	18
Mobiliare	363 —	364 50	N.i Cons.	101 15/16	101 7/8
R. aust. arg.	122 05	122 50	Italiana .	81 —	81 —
Id. oro	98 52	98 55	Turca .	25 1/16	25 1/16
N.i d'oro	9 88	9 88	Egiziano.	103 3/8	103 1/4
C. Londra	124 45	124 45	Argento .	29 1/4	29 1/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. 157,000 Ritirate st.

Berlino, 18 debole	17	18	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	82 30	81 90	Italia	6 per 0/0
f. mese. .	82 —	81 60	Francia . . .	2 1/2 per 0/0
Mediter. .	84 50	84 —	Inghilterra .	2 per 0/0
Merid.ii . .	113 40	113 —	Germania . .	3 per 0/0
N.P. russo	63 80	63 70	Austria . . .	4 per 0/0
Rublo. . .	219 30	219 15	Belgio	3 1/2 per 0/0
Ca Italia.	— —	80 90	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	600
Importazioni del giorno. . . . "	300
TENDENZA ferma	

Havre, 18 agosto, ore 16,14 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
TENDENZA riservata per fine agosto L. 43 75	
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N.	1000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 96 75	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 50 50	

New-York, 18 agosto — Petrolio *St. White* . . . Fr.
Filadelfia, " — " " "

Anversa 18 agosto ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 18 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	40	40	80	ferma
Avena	17	50	16	60	sostenuta
Olio di colza. . .	49	—	49	25	ferma
Spiriti	31	75	33	—	ferma
Zuccheri	103	—	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

— Caro Nicola, benvenuto di tutto cuore. Amico mio, si avvicina un'epoca allegra per voi venditori di ninnoli.

Vi saranno festini e giostre; festini alla Torre e giostre in Smithfield.

Noi gentiluomini stiamo facendo pratiche nelle sale d'armi.

— Le battaglie finte sono meglio di quelle vere, messer Nevile. Ma come tira il vento?

— Una vela, Nicola! una vela diretta in Inghilterra!

Sappi che il conte di Charolois ha permesso ad Antonio, conte de la Roche, suo fratello bastardo, di venire a Londra per rompere lancie col nostro Antonio, Lord Scales.

E' una vecchia sfida e lo scontro avrà luogo secondo tutte le regole.

— Uhm! — mormorò Alwyn — questo bastardo allora è il colombo messaggero.

E, soggiunse ad alta voce — Ed è soltanto per scambiare dei colpi che l'Antonio di Borgogna viene a conferire con l'Antonio d'Inghilterra? Non si dice nulla a Corte di qualche altra faccenda fra loro?

— No. E che cos'altro vi deve essere? Voi negozianti non potete mai comprendere il piacere e il passatempo che due cavalieri trovano nelle giostre.

— Lo confesso umilmente, messer Nevile. Ma mi sembra invero strano che il conte di Charolois scelga proprio, per mandare inviati, questo momento, in cui è stata fatta una così grave offesa al suo orgoglio ed è stato dato un colpo così pericoloso ai suoi interessi come il matrimonio di un principe francese con Lady Margherita. Ho paura che Carlo il Temerario abbia qualche abilità che il vostro parente di Warwick non è qui per iscuoprire.

— Zitto! zitto! il commercio vi insegna tanto ad ingannarvi tra voi che supponete che i cavalieri abbiano le stesse astuzie dei negozianti. Vorrei tuttavia che il mio parente di Warwick fosse qui — soggiunse Marmaduke a bassa voce — giacchè le donne e i cortigiani fanno quanto possono per calunniarlo.

— Tienti in disparte da tutti, Marmaduke — disse Alwyn; perchè io vedo, per Dio, che si avvicinano presto giorni cattivi nei quali uomini come te dovranno scegliere fra amico e amico, fra parente e Re. Per parte mia, io non dico nulla; giacchè non mi piace di combattere se non vi sono costretto. Ma se mai dovessi farlo, non sarebbe dalla tua parte sotto la grande bandiera di Warwick.

— Come? — interruppe Nevile.

No, no — continuò Nicola, scuotendo la testa — Io ammiro il gran conte e se fossi nobile e gentiluomo egli sarebbe il mio capo. Ma ciascuno alla propria classe, e sotto la bandiera del barone il commercio non si sviluppa bene. Il Re Edoardo può essere un sovrano severo, ma è amico degli orefici e appunto in questi tempi ha confermato la nostra *carta*.

Ma tregua a queste chiacchiere, messer Nevile. Mi dicono che la vostra giovane ospite... ehm... la signorina Sibilla, desti grande ammirazione fra i cortigiani. E' vero?

Il viso franco di Marmaduke si fece cupo.

— Ahimè! caro fratello di latte — disse egli abbandonando il tono alquanto affettato con cui aveva parlato finora — Devo confessare, a mia vergogna, che non posso ancora scacciare dai miei pensieri quella damigella; eppure dovrei farlo, non fosse altro per mostrare di essere un uomo di spirito.

— E perchè?

— Perchè quando una ragazza preferisce di dire no al vostro amore, il seguire i suoi passi e gemere e pregare è cosa buona per un cane e non per un uomo.

— Come! — esclamò Alwyn con una certa ansietà nella voce — Volete dire che avete offerto a Sibilla Warner di divenire vostra moglie?

— Veramente, sì.

— E non siete riuscito a persuaderla?

— No.

— Povero Marmaduke!

— Povero o non povero, Nick Alwyn — replicò Marmaduke dispettosamente — Se una fanciulla mi vuol bene, tanto meglio; se no ve ne sono tante al mondo che non vi è ragione che un giovinotto si debba spezzare il cuore per una.

— Pure — soggiunse, dopo una breve pausa e con un sospiro — se tu non l'hai più veduta da quando venne a Corte, la troverai meravigliosamente cambiata.

— E' un peccato! — disse Alwyn con un sospiro anche lui.

— Voglio dire che l'aria della Corte la rende anche più amabile.

E credo che Lord Hastings coll'esempio delle sue mellifiue adulazioni, abbia messo una frenesia in tutti i giovani della Corte di ronzare attorno a lei.

— Mi piacerebbe di rivedere mastro Warner — disse Alwyn — dove alloggia?

— Là, accanto alla postierla sulla terza rampa di scala della torre, che fiancheggia il corridoio vicino a frato Bungey, il mago.

Ma ora è giorno chiaro e non vi è quindi tanto pericolo.

Tuttavia faresti bene a biascicare un'Ave nel salire le scale.

— Addio messer Nevile — disse Alwyn sorridendo — Cercherò del meccanico, e se vi trovo la signorina Sibilla, che cosa devo dirle da parte tua?

— Che i giovani scapoli nel regno di Edoardo IV non mancheranno mai di belle amanti — rispose Nevile con qualche fatuità, lisciandosi la camicia di tela d'Olanda.

CAPITOLO IV.

In cui si vedono i beneficî che il patronato conferisce al genio e si vengono a conoscere i primi amori di Lord Hastings, con altre cose edificanti e dilettevoli.

La fornace era ancora accesa, la fiamma ardeva, i mantici soffiavano, ma questi non servivano più allo sviluppo di una grande e pratica invenzione.

Il matematico, il filosofo era disceso e divenuto un alchimista.

La natura del tempo aveva conquistato la natura del genio, destinata a vincere il tempo. Quegli studii già arrivati tant'oltre da prevenire il massimo trionfo dei secoli futuri erano ora scambiati per occupazione, paragonabili ai giuocattoli della scienza bambina.

E' un vero inferno per il genio, quando le sue forze sono male applicate, e lo si costringe a lavorare invano.

Si rinnuova il supplizio di Sisifo e quello delle Danaidi.

Continua.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.